



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università di PISA
Nome del corso in italiano	Ingegneria Biomedica (<i>IdSua:1581686</i>)
Nome del corso in inglese	Biomedical Engineering
Classe	L-8 - Ingegneria dell'informazione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://biomedica.ing.unipi.it/
Tasse	Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	VOZZI Giovanni
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	CONSIGLIO DI CORSO DI STUDIO
Struttura didattica di riferimento	INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	AHLUWALIA	Arti Devi		PO	1	
2.	FONTANA	Nunzia		PA	1	
3.	GEMIGNANI	Luca		PO	0,5	

4.	GRECO	Maria	PO	0,5
5.	LAZZERI	Luigi	PA	1
6.	LEPORINI	Dino	PA	1
7.	MARCONCINI	Paolo	PA	0,5
8.	PAOLONI	Eugenio	PA	1
9.	PIAGGI	Paolo	PA	1
10.	PRATELLI	Aldo	PO	1
11.	ROSELLINI	Elisabetta	RD	1
12.	SALA	Francesco	RD	1
13.	TOGNETTI	Alessandro	PA	1
14.	VALENZA	Gaetano	PA	1

Rappresentanti Studenti

EVANGELISTA Giovanni g.evangelista4@studenti.unipi.it
MICELI Dalia d.miceli3@studenti.unipi.it

Gruppo di gestione AQ

BARBARA CONTE
CARMELO DE MARIA
GIOVANNI EVANGELISTA
VINCENZO FERRARI
ALESSANDRO TOGNETTI
GIOVANNI VOZZI

Tutor

Nicola VANELLO
Giovanni VOZZI
Arti Devi AHLUWALIA
Enzo Pasquale SCILINGO
Carmelo DE MARIA
Gaetano VALENZA
Alessandro TOGNETTI
Roberto RONCELLA
Nicola CARBONARO
Paolo PIAGGI



Il Corso di Studio in breve

10/05/2022

L'Ingegneria Biomedica è quel settore della Scienza e della Tecnologia che utilizza le metodologie e le tecnologie proprie dell'Ingegneria al fine di comprendere, formalizzare e risolvere problemi di interesse medico-biologico, mediante una stretta collaborazione degli specialisti dei vari settori coinvolti. Per tale motivo è un corso di studio con una forte connotazione multidisciplinare ed interdisciplinare.

Il profilo culturale dell'Ingegnere Biomedico si basa sulla conoscenza delle metodologie e delle tecnologie proprie

dell'Ingegneria, per la risoluzione di problemi afferenti alla biologia e alla medicina, per favorire una gestione sicura, corretta ed economica della tecnologia biomedica negli enti di servizio e per operare in diversi ruoli tecnici, commerciali e gestionali in aziende del settore.

Il Corso di Laurea aggrega competenze tipiche dell'ingegneria per applicarle nel campo sfaccettato della Biomedica, cui afferiscono e trovano importanti sinergie i saperi ingegneristici più diversi.

Il Corso di Ingegneria Biomedica ha l'obiettivo di fornire ai laureati conoscenze di base scientifiche e ingegneristiche rilevanti per le applicazioni biomediche, competenze nel risolvere problemi di analisi/progettazione, capacità di condurre esperimenti e di comprendere l'interazione tra dispositivi/materiali e fenomeni biologici, metodi per gestire l'impatto della tecnologia nel contesto sociale e ambientale, capacità di gestire e organizzare sistemi complessi, sensibilità ai fattori etici e alle tematiche della sicurezza e della qualità.

Il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica si svolge in tre anni, di cui i primi due sono a comune, mentre il terzo anno è suddiviso in due Curricula, Informazione ed Industriale. In questo modo lo studente può optare per un piano di studi incentrato prevalentemente sulle discipline bio-elettroniche e bio-informatiche oppure sulle discipline bio-meccaniche e dell'uso e la progettazione di biomateriali e protesi. Entrambi i curricula consentono l'accesso alla Laurea Magistrale senza debiti.

Link: <http://biomedica.ing.unipi.it/> (Sito del corso di laurea in Ingegneria Biomedica)



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

04/04/2019

L'Università di Pisa è attualmente impegnata da una profonda evoluzione, innescata dalla pubblicazione del D.M. 270/04, incentrata su innovativi processi di autonomia, di responsabilità e di qualità. L'attuazione di tali processi, però, dipende anche dalla possibilità di realizzare una più efficace integrazione tra università e apparato produttivo. L'autonomia didattica si sta indirizzando verso alcuni obiettivi di sistema, come il ridurre e razionalizzare il numero dei corsi di laurea e delle prove d'esame, migliorare la qualità e la trasparenza dell'offerta e il rapportarsi tra progettazione e analisi della domanda di conoscenze e competenze espressa dai principali attori del mercato del lavoro, come elemento fondamentale per la qualità e l'efficacia delle attività cui l'università è chiamata.

Si è chiesto ai consessi l'espressione di un parere circa l'ordinamento didattico del corso in Ingegneria Biomedica.

Il fatto che l'Università di Pisa abbia privilegiato nel triennio la formazione di base spostando al secondo livello delle lauree magistrali numerosi indirizzi specialistici che potranno coprire alcune esigenze di conseguimento di professionalità specifiche per determinati settori, è stato giudicato positivamente sottolineando anche che, oltre all'attenzione posta alla formazione di base, positivi sono sia la flessibilità curricolare che l'autonomia e la specificità della sede universitaria, che mostra in questo contesto tutte le eccellenze di cui è depositaria.

Il corso di studio, in previsione del riesame annuale, nell'intento di verificare e valutare gli interventi mirati al miglioramento del corso stesso effettuerà nuove consultazioni con le organizzazioni maggiormente rappresentative nel settore di interesse.



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

10/05/2022

Il corso di Laurea Triennale in Ingegneria Biomedica, in questi anni, ha sempre posto molta attenzione alla consultazione di ditte, organizzazioni ed enti di ricerca nazionali ed internazionali per l'acquisizione di informazioni sulla qualità della formazione degli studenti e sulla organizzazione del piano di studi del suddetto corso. Gli studenti che conseguono la laurea triennale in Ingegneria Biomedica principalmente continuano il loro percorso di studi nella laurea magistrale in Ingegneria Biomedica o in quella in Bionics Engineering, e poiché il Consiglio di Corso di Studi in Ingegneria Biomedica e in Bionics Engineering è aggregato esso supervisiona ed adatta se necessario la programmazione ed i contenuti dei corsi della triennale in modo che lo studente che prosegue i suoi studi nelle lauree magistrali suddette abbia una preparazione adeguata per poter accedere a queste. Queste consultazioni sono svolte sia in ambito di commissione didattica paritetica che in ambito delle sedute del consiglio di corso di studi.

Il corso di laurea triennale prevede inoltre nella sua programmazione didattica che ad esempio il modulo di gestione della Tecnologia Sanitaria sia svolto da docenti esterni appartenenti al mondo del lavoro ed in particolare all'ESTAR nordovest (Ente di Supporto Tecnico-Amministrativo Regionale) che si occupa dell'esercizio delle funzioni tecniche, amministrative e

di supporto delle aziende sanitarie, degli enti del servizio sanitario regionale e delle società della salute.

Vengono inoltre organizzati diversi seminari nell'ambito dei corsi del corso di laurea con esperti del mondo della ricerca e del lavoro. Questi seminari permettono agli studenti di conoscere aspetti nuovi e specifici della ricerca e del mondo del lavoro nell'ambito dell'Ingegneria Biomedica, ed al docente di tale attività didattica di fornire un feed back al corso di laurea sulla preparazione degli studenti e dare eventuali consigli su aspetti didattici da implementare.

Il Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica inoltre ha attive da diversi anni ed attiva ogni anno diverse convenzioni per lo svolgimento di tirocini e tesi sia con ditte come Technologies for Automation Srl, Michelotti Ortopedia, Feel Ing, Dedalus Italia Spa, Ebit Srl, ESTAR, IVtech S.rl, Elcam medical, Linari Engineering, ITEL, etc e con enti di ricerca come diversi istituti del CNR di Pisa, quale, ad esempio l'Istituto di Fisiologia Clinica, la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio e l'Istituto di Biorobotica della Scuola Superiore S. Anna. In base al questionario compilato dalle ditte e gli enti di ricerca presso cui gli studenti del corso di laurea triennale in Ingegneria Biomedica hanno svolto attività di tirocinio, tesi o sono assunti per avere un feed-back sulla preparazione degli studenti del suddetto corso di Laurea, emerge un giudizio positivo sulla preparazione di tali studenti, in quanto la strutturazione delle attività didattiche permette di fornire allo studente delle solide basi matematiche, fisiche ed ingegneristiche ed allo stesso tempo di iniziare a professionalizzarlo verso il settore biomedicale, permettendogli di acquisire una mentalità multidisciplinari ed interdisciplinari per l'analisi di problematiche complesse come quelle del settore biomedicale ed acquisire un linguaggio nuovo che gli permette di interfacciarsi con tutti gli attori del settore biomedicale, cioè dal paziente, al medico, al produttore, all'ingegnere.



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Bioingegnere industriale

funzione in un contesto di lavoro:

Supporto tecnico nella progettazione, realizzazione e caratterizzazione di dispositivi biomedicali che prevedano l'interazione con i tessuti biologici e/o l'analisi e lo sviluppo di modelli biomeccanici di tessuto e/o organo

competenze associate alla funzione:

Competenze nei settori dei biomateriali, della biomeccanica, della fisiologia, dei dispositivi protesici, dei fenomeni di trasporto in ambito fisiologico e conoscenze di base sulle materie proprie dell'Ingegneria dell'Informazione e Industriale.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Ingegneria Biomedica è in grado di svolgere attività professionale nei settori manifatturieri riguardanti le tecnologie biomediche in particolare i biomateriali, gli organi artificiali e gli impianti protesici. Nelle aziende sanitarie pubbliche e private, può svolgere la funzione dell'Ingegnere clinico.

Bioingegnere dell'Informazione

funzione in un contesto di lavoro:

Supporto tecnico nella progettazione, realizzazione e caratterizzazione delle principali tecnologie biomedicali che prevedano l'interazione con i tessuti biologici e/o l'analisi e l'acquisizione di segnali biomedicali e la loro analisi.

competenze associate alla funzione:

Competenze nei settori dei biosegnali, della strumentazione per la loro acquisizione, dei biosensori, nonché conoscenze di base sulle materie proprie dell'Ingegneria dell'Informazione e Industriale.

sbocchi occupazionali:

Il laureato in Ingegneria Biomedica è in grado di svolgere attività professionale nei settori manifatturieri riguardanti la strumentazione biomedica, i biosensori e l'acquisizione, il processamento e la catalogazione dei biosegnali. Nelle aziende sanitarie pubbliche e private, può svolgere la funzione dell'Ingegnere clinico.



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Ingegneri biomedici e bioingegneri - (2.2.1.8.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

04/04/2019

Per l'accesso al Corso di studio si richiede che l'allievo possieda adeguate conoscenze, competenze, capacità e attitudini nei settori della matematica e della fisica. Una sufficiente dimestichezza con conoscenze di base matematiche e fisiche è indispensabile per una proficua fruizione degli studi di Ingegneria; infatti tali materie rappresentano gli strumenti base per la comprensione delle metodiche adottate per l'analisi e la risoluzione di problematiche complesse ingegneristiche e in particolare biomediche.

Il corso di studio, nelle modalità di verifica, opera in modo da consentire allo studente il raggiungimento di un'adeguata consapevolezza del possesso dei suddetti requisiti.

I requisiti di accesso sono riportati nel Regolamento sull'accesso agli studi ai Corsi di Laurea coordinati dalla Scuola di Ingegneria dell'Università di Pisa (www.ing.unipi.it).

Il dettaglio delle conoscenze richieste e delle modalità di verifica del loro possesso è contenuto nel Regolamento Didattico del corso di laurea, ove saranno anche indicati gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati in caso la verifica dia esito negativo.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

10/05/2021

Per l'accesso al Corso di Studio si richiede che l'allievo possieda adeguate conoscenze della matematica al livello della scuola secondaria di secondo grado.

Il Corso di Studio, coordinato dalla Scuola di Ingegneria dell'Università di Pisa, aderisce al sistema dei test approntati a livello nazionale dal Consorzio Interuniversitario per l'accesso alle Scuole di Ingegneria e Architettura (C.I.S.I.A.). Dall'anno accademico 2015-16 la Scuola di Ingegneria ha aderito al Test on line (TOLC-I) promosso e gestito dal CISIA.

Il Corso di Studio adotta il regolamento approvato dalla Scuola di Ingegneria per quanto attiene alle modalità di verifica della preparazione iniziale, alle modalità di attribuzione degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), le modalità di soddisfacimento degli OFA, e le limitazioni a cui sono soggetti gli studenti gravati di OFA. Il regolamento della Scuola è reperibile nel sito web della stessa all'indirizzo (<http://www.ing.unipi.it/it/la-scuola/documenti-utili>). Lo studente che intende immatricolarsi al Corso di Studio partecipa ad una selezione per titoli quali, ad esempio, il punteggio ottenuto in una o più sezioni del TOLC-I, il punteggio finale dell'esame di Stato conclusivo del corso di studio di istruzione secondaria superiore, il curriculum degli studi di istruzione secondaria superiore. Il bando relativo a tutti i Corsi di Studio della classe L-8 a numero programmato è approvato annualmente dal Consiglio del Dipartimento di afferenza del Corso di Studio, e pubblicato all'indirizzo <https://matricolandosi.unipi.it/concorsi/>.

Lo studente indica all'atto della domanda i Corsi di Studio della classe L-8 a numero programmato per cui intende concorrere secondo un ordine di preferenza, vincolante ai fini della formazione della graduatoria.

La selezione è articolata in tre sessioni di partecipazione, indicativamente una con scadenza di iscrizione a fine luglio, una a metà settembre, una a metà ottobre. Per ogni sessione sono formulate tante graduatorie di merito, una per ciascun corso di laurea della classe L-8 a numero programmato, sulla base dell'ordine di preferenza indicato all'atto della domanda e, in subordine, in accordo agli ulteriori criteri definiti nel bando sopra menzionato.

Per ciascuna graduatoria sono dichiarati vincitori coloro che si sono collocati in posizione utile in riferimento al relativo numero di posti disponibili. I vincitori sono depennati dalle graduatorie dei corsi per i quali avevano espresso minore preferenza.

Considerata la capienza attuale delle aule a disposizione, al fine di garantire le norme di sicurezza, il numero massimo di immatricolati che possono essere ammessi al Corso di Studio è fissato pari a 225.



04/04/2019

L'Ingegneria Biomedica costituisce un nuovo settore della Scienza e della Tecnologia a carattere interdisciplinare nei riguardi sia dell'Ingegneria che della Medicina e della Biologia. Il profilo culturale dell'Ingegnere Biomedico si basa sulla conoscenza delle metodologie e delle tecnologie proprie dell'Ingegneria, per la risoluzione di problemi che interessano la biologia e la medicina, per sostenere la competitività dell'industria manifatturiera del settore e per favorire una gestione sicura, corretta ed economica della tecnologia biomedica negli enti di servizio.

Riguardo ai contenuti, il Corso di Studi in Ingegneria Biomedica si propone di fornire una preparazione interdisciplinare strettamente collegata da un lato al settore dell'Ingegneria dell'Informazione e Industriale e dall'altro al settore medico-biologico che costituisce il naturale campo di applicazione. Tale formazione richiede, accanto agli insegnamenti di base, insegnamenti a spettro sufficientemente esteso per poter soddisfare le esigenze interdisciplinari nei quali opera l'Ingegnere Biomedico.

L'obiettivo del Corso di Studi in Ingegneria Biomedica è pertanto quello di formare ingegneri in grado di operare nel settore industriale, con particolare riferimento al comparto biomedicale, in attività di progettazione e di produzione di dispositivi, strumenti e sistemi medicali, e nell'ambito delle strutture pubbliche e private nella gestione delle apparecchiature biomediche e nella soluzione di problemi metodologici e tecnologici nell'erogazione dei servizi sanitari. L'ingegnere biomedico è in grado di operare sia in strutture ospedaliere, sia presso industrie, Università e centri di ricerca.

Il Corso di studio presenta due curriculum uno prettamente legato all'Ingegneria dell'Informazione e l'altro legato all'Ingegneria Industriale. I primi due anni del Corso di Studio sono comuni per i due curricula e presentano:

1) insegnamenti di matematica e fisica, che permettono allo studente di acquisire le metodiche tipiche nell'analisi e la risoluzione di problematiche ingegneristiche;

2) insegnamenti ingegneristici sia del settore dell'Ingegneria dell'Informazione, quali l'elettronica, l'informatica e l'automatica, sia del settore dell'Ingegneria Industriale, quali la meccanica, la scienza dei materiali, l'economia e l'organizzazione industriale;



3) insegnamenti di carattere medico-biologico quali la fisiologia e la biochimica.

Tale struttura permette allo studente di crearsi una background multidisciplinare tale da permettergli di capire, analizzare ed affrontare le problematiche complesse del settore dell'ingegneria biomedica.

Il terzo anno del corso di laurea è strutturato in modo da tale da offrire allo studente i due curricula succitati in modo che lo studente possa approfondire e specializzarsi verso le tematiche tipiche del settore o della Bioingegneria dell'Informazione o della Bioingegneria industriale.

Nel curriculum Industriale lo studente ha modo di acquisire conoscenze nei settori dei biomateriali, della biomeccanica, dei dispositivi protesici, dei fenomeni di trasporto in ambito fisiologico.

Nel curriculum Informazione lo studente ha modo di acquisire conoscenze nei settori dei biosegnali, della strumentazione per la loro acquisizione, dei biosensori.

 **QUADRO**
A4.b.1


Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi

Conoscenza e capacità di comprensione	<p>La Laurea in Ingegneria Biomedica viene conferita a studenti che abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione di tematiche scientifiche anche di alto livello nel settore ingegneristico principalmente in quelle di ambito biomedicale.</p> <p>La capacità da parte dello studente di poter conoscere e comprendere tali tematiche scientifiche viene conseguita dallo studente principalmente tramite attività formative tipiche dell'Ingegneria Biomedica (SSD ING-INF/06 ed ING-IND/34). Tuttavia le tematiche biomedicali per poter essere meglio affrontate e comprese dallo studente necessitano di un approccio multidisciplinare, e ciò può essere facilmente appreso dallo studente che durante il suo percorso di studi si troverà ad assumere conoscenze e competenze tipiche non solo dell'Ingegneria Biomedica, ma anche quelle dell'Ingegneria dell'automazione (ING-IND13, ING-INF/04), dell'Ingegneria Elettronica (ING-INF/01), dell'Ingegneria Gestionale (ING-IND/35), dell'Ingegneria delle Telecomunicazioni (ING-INF/03), dell'Ingegneria Informatica (ING-INF/05), dell'Ingegneria della sicurezza e della protezione dell'informazione (ING-IND/31). Infine la presenza di una buona struttura di base di attività formative matematiche (MAT/03, MAT/05, MAT/08), fisiche (FIS/01) e chimiche, accompagnate da tematiche legate più all'ambito dell'Ingegneria dei materiali (ING-IND/22), e di carattere medico-biologico (BIO/09 e BIO/10) permettono allo studente di Ingegneria Biomedica di conseguire una ottima capacità di conoscenza e comprensione delle tematiche scientifiche spesso complesse tipiche dell'Ingegneria Biomedica.</p> <p>Lo studente in tal modo acquisirà conoscenze tipiche dell'Ingegneria Biomedica, accompagnate da una solida base di conoscenze matematiche, fisiche e chimiche nonchè dei settori ingegneristici affini.</p> <p>L'acquisizione delle nozioni teoriche, accompagnata da eventuali elaborati personali per l'analisi di argomenti specifici e richiesti nell'ambito di alcuni</p>	
--	--	--

insegnamenti, la preparazione della prova finale fanno sì che lo studente maturi e sia in grado di applicare le diverse conoscenze acquisite nel corso del piano di studi. L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati e alla tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La Laurea in Ingegneria Biomedica viene essere conferita a studenti che siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

Lo studente alla fine del suo percorso acquisisce la capacità di riconoscere e comprendere tematiche ingegneristiche complesse e multidisciplinari grazie ad una solida preparazione conseguita con gli insegnamenti dell'area base (MAT/03, MAT/05, MAT/08, FIS/01, ING-INF/05), che gli forniscono gli strumenti necessari per la comprensione e l'applicazione delle metodiche ingegneristiche, ma soprattutto ad una rigorosa e precisa formazione ingegneristica che gli permette di affrontare ed analizzare con spirito critico le tematiche proprie del settore biomedicale. La sua formazione ingegneristica sarà conseguita non solo tramite insegnamenti tipici dell'Ingegneria Biomedica (ING-INF/06 ed ING-IND/34), ma vista la natura complessa e multidisciplinare delle problematiche biomedicali, tramite insegnamenti tipici sia dell'Ingegneria dell'Informazione (ING-INF/01, ING-INF/03, ING-INF/04) che dell'Ingegneria industriale (ING-IND/31, ING-IND/22, ING-IND/13, ING-IND/35).

Lo studente in tal modo acquisirà non solo le competenze tipiche delle tematiche dell'Ingegneria Biomedica, ma anche un solido bagaglio di competenze matematiche, fisiche e chimiche e delle tematiche dei settori ingegneristici affini sia in ambito dell'Ingegneria dell'Informazione che di quella Industriale.

La verifica del conseguimento delle capacità viene condotta nel corso degli esami di profitto relativi agli insegnamenti direttamente coinvolti e/o tramite la valutazione di elaborati.

Area di apprendimento delle matematiche, fisiche e chimica

Conoscenza e comprensione

In questa area lo studente acquisirà le metodiche di base per poter affrontare in termini matematici e fisici la comprensione dei problemi di carattere biomedico e la loro modellizzazione e soluzione in termini fisici e matematici. Inoltre, visto che le problematiche di ambito biomedica prevedono una notevole interazione chimico-biologica con le strutture portanti dell'organismo umano, lo studente acquisirà le giuste competenze in ambito chimico per conoscere e comprendere i principi chimici che sono alla base di molti processi biologici in condizioni fisiologiche e patologiche. L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

La Laurea in Ingegneria Biomedica può essere conferita a studenti che siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi. Nel percorso formativo del corso di laurea in Ingegneria Biomedica possono essere riscontrate 4 aree di apprendimento: area delle matematiche, fisiche e chimica; area dei settori ingegneristici affini, area di ambito medico-biologico ed ovviamente area dell'Ingegneria Biomedica.

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti di questa area prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandata allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze. Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula. Al termine di queste ulteriori attività, la verifica del conseguimento delle capacità viene condotta nel corso degli esami di profitto relativi agli insegnamenti direttamente coinvolti e/o tramite la valutazione di elaborati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

724II PRINCIPI DI CHIMICA PER L'INGEGNERIA (cfu 6)
004AA ANALISI MATEMATICA I (cfu 12)
519AA ALGEBRA LINEARE E ANALISI MATEMATICA II (cfu 12)
011BB FISICA GENERALE I (cfu 12)
047BB FISICA GENERALE II (cfu 6)
442AA CALCOLO NUMERICO (cfu 6)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ALGEBRA LINEARE E ANALISI MATEMATICA II [url](#)

ANALISI MATEMATICA I [url](#)

CALCOLO NUMERICO [url](#)

FISICA GENERALE I [url](#)

FISICA GENERALE II [url](#)

PRINCIPI DI CHIMICA PER INGEGNERIA [url](#)

Area dei settori ingegneristici affini

Conoscenza e comprensione

In questa area lo studente assumerà conoscenze e competenze tipiche dei settori bioingegneristici affini all'Ingegneria Biomedica, quali l'Ingegneria dell'automazione (ING-IND13, ING-INF/04), l'Ingegneria Elettronica (ING-INF/01), l'Ingegneria Gestionale (ING-IND/35), l'Ingegneria delle Telecomunicazioni (ING-INF/03), l'Ingegneria Informatica (ING-INF/05), l'Ingegneria elettrica ed in particolare l'elettrotecnica (ING-IND/31) e l'Ingegneria dei materiali (ING-IND/22). Infatti, le tematiche biomedicali per poter essere meglio affrontate e comprese dallo studente necessitano di un approccio multidisciplinare, per tale motivo lo studente acquisirà conoscenza e competenze che comprendono lo studio e l'analisi dei circuiti elettronici analogici e/o digitali, l'analisi ed i principi di applicazione dei sistemi di controllo di dispositivi fisici/meccanici, le tecniche di analisi dei segnali fisici, l'apprendimento di linguaggi di programmazione e lo sviluppo di applicativi informatici, la comprensione dei processi gestionali industriali, ed infine lo studio, l'analisi e la caratterizzazione dei materiali. L'acquisizione delle nozioni teoriche, accompagnata da eventuali elaborati personali per l'analisi di argomenti specifici e richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti, la preparazione della prova finale fanno sì che lo studente maturi e sia in grado di applicare le diverse conoscenze acquisite nel corso del piano di studi.

L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati e alla tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti di questa area prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandata allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze. Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula. Al termine di queste ulteriori attività, la verifica del conseguimento delle capacità viene condotta nel corso degli esami di profitto relativi agli insegnamenti direttamente coinvolti e/o tramite la valutazione di elaborati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

093II AUTOMATICA (cfu 6)

004II ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (cfu 6)

003II ELETTRONICA (cfu 12)

471II ELETTROTECNICA (cfu 6)

674II FONDAMENTI DI INFORMATICA (cfu 6)

008II SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI (cfu 6)

723II TEORIA DEI SEGNALI (cfu 6)

MECCANICA I (modulo di FONDAMENTI DI MECCANICA PER LA BIOINGEGNERIA) (cfu 6)

840II MECCANICA II (modulo di BIOMECCANICA) (cfu 6)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

AUTOMATICA [url](#)

ELETTRONICA [url](#)

ELETTROTECNICA [url](#)

FONDAMENTI DI INFORMATICA [url](#)

MECCANICA I (modulo di FONDAMENTI DI MECCANICA PER LA BIOINGEGNERIA) [url](#)

MECCANICA II (modulo di BIOMECCANICA) [url](#)

SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI [url](#)

TEORIA DEI SEGNALI [url](#)

Area di ambito medico-biologico

Conoscenza e comprensione

In questa area lo studente assumerà conoscenze e competenze di carattere medico-biologico. Infatti la conoscenza e la comprensione dei processi fisiologici umani e della biochimica di base permetterà allo studente sia di poter conoscere e comprendere meglio la modellizzazione bioingegneristica delle strutture fisiologiche e lo sviluppo dei dispositivi capaci di acquisire i segnali fisiologici. Inoltre, tale area permetterà allo studente di acquisire un linguaggio di base comune con l'ambito medico-biologico con cui si troverà spesso ad interfacciarsi alla fine del percorso di studi. L'acquisizione delle nozioni teoriche, accompagnata da eventuali elaborati personali per l'analisi di argomenti specifici e richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti, la preparazione della prova finale fanno sì che lo studente maturi e sia in grado di applicare le diverse conoscenze acquisite nel corso del piano di studi. L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati e alla tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti di questa area prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandata allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze. Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula. Al termine di queste ulteriori attività, la verifica del conseguimento delle capacità viene condotta nel corso degli esami di profitto relativi agli insegnamenti direttamente coinvolti e/o tramite la valutazione di elaborati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

140EE BIOCHIMICA (cfu 6)

141EE FISILOGIA (cfu 6)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOCHIMICA [url](#)

FISILOGIA [url](#)

Area dell'Ingegneria Biomedica

Conoscenza e comprensione

In questa area lo studente assumerà conoscenze e competenze tipiche dell'Ingegneria Biomedica. Lo studente acquisirà conoscenze competenze sia nell'ambito della Bioingegneria Industriale nei settori dei biomateriali, della biomeccanica, dei dispositivi protesici, dei fenomeni di trasporto in ambito fisiologico, che in quello della Bioingegneria Elettronica ed Informatica nei settori dei biosegnali, della strumentazione per la loro acquisizione, dei biosensori. L'acquisizione delle nozioni teoriche, accompagnata da eventuali elaborati personali per l'analisi di argomenti specifici e richiesti nell'ambito di alcuni insegnamenti, la preparazione della prova finale fanno sì che lo studente maturi e sia in grado di applicare le diverse conoscenze acquisite nel corso del piano di studi. L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati e alla tesi finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'impostazione didattica comune a tutti gli insegnamenti di questa area prevede che la formazione teorica sia accompagnata da esempi, applicazioni, lavori individuali e di gruppo e verifiche che sollecitino la partecipazione attiva, l'attitudine propositiva, la capacità di elaborazione autonoma e di comunicazione dei risultati del lavoro svolto. La parte di approfondimento ed elaborazione delle conoscenze demandata allo studio personale dello studente assume a questo proposito una rilevanza notevole, è infatti tramite una congrua rielaborazione personale delle informazioni introdotte durante le ore di lezione che lo studente misura concretamente quale sia il livello di padronanza delle conoscenze. Accanto allo studio personale assumono notevole importanza anche le attività di laboratorio eseguite in gruppo e le esercitazioni svolte in aula. Al termine di queste ulteriori attività, la verifica del conseguimento delle capacità viene condotta nel corso degli esami di profitto relativi agli insegnamenti direttamente coinvolti e/o tramite la valutazione di elaborati.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

052II BIOMATERIALI ED IMPIANTI PROTESICI (cfu 12)

130PP BIostatistica (cfu 6)

480II FENOMENI BIOELETTRICI (cfu 12)

841II FENOMENI DI TRASPORTO BIOLOGICO (cfu 6)
 843II MODELLI COMPARTIMENTALI ED ORGANI ARTIFICIALI (cfu 12)
 613II SISTEMI SENSORIALI (cfu 12)
 844II PRINCIPI DI BIOINGEGNERIA (cfu 6)
 845II TECNOLOGIE SANITARIE E STRUMENTAZIONE BIOMEDICA (cfu 12)
 840II BIOMECCANICA DEI TESSUTI BIOLOGICI (modulo di BIOMECCANICA)
 842II ELEMENTI COSTRUTTIVI DI MACCHINE BIOMEDICHE (modulo di FONDAMENTI DI MECCANICA PER LA BIOINGEGNERIA)

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

BIOMATERIALI ED IMPIANTI PROTESICI [url](#)

BIOMECCANICA DEI TESSUTI BIOLOGICI (*modulo di BIOMECCANICA*) [url](#)

BIOSTATISTICA [url](#)

ELEMENTI COSTRUTTIVI DI MACCHINE BIOMEDICHE (*modulo di FONDAMENTI DI MECCANICA PER LA BIOINGEGNERIA*) [url](#)

FENOMENI BIOELETTRICI [url](#)

FENOMENI DI TRASPORTO BIOLOGICO [url](#)

MODELLI COMPARTIMENTALI ED ORGANI ARTIFICIALI [url](#)

PRINCIPI DI BIOINGEGNERIA [url](#)

SISTEMI SENSORIALI [url](#)

TECNOLOGIE SANITARIE E STRUMENTAZIONE BIOMEDICA [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
 Abilità comunicative
 Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio

La Laurea in Ingegneria Biomedica può essere conferita a studenti che abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi. Gli insegnamenti di carattere applicativo e tecnico-ingegneristico introdotti nel piano di studi enfatizzano, attraverso esercitazioni individuali e di gruppo, la capacità di selezionare, elaborare ed interpretare dati (ad esempio relativi alle capacità di un sistema, sia esso economico, meccanico, informativo, elettronico, organizzativo, ecc , di raggiungere gli obiettivi per cui è stato ideato e progettato). Nel piano di studi trovano pertanto collocazione attività di esercitazione autonoma e di gruppo affinché lo studente sia in grado di valutare autonomamente i risultati ottenuti da questo tipo di attività didattica. Tra le finalità di queste attività ci sono lo sviluppo della capacità di lavorare in gruppo, la competenza di selezionare le informazioni rilevanti e lo sviluppo delle capacità di esprimere giudizi. L'accertamento è effettuato mediante le prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e tramite la valutazione degli eventuali elaborati e alla tesi finale.

Abilità comunicative

La Laurea in Ingegneria Biomedica può essere conferita a studenti che sappiano

comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. Nel corso di alcuni degli insegnamenti maggiormente caratterizzanti, il corso di studio prevede lo svolgimento, da parte degli studenti, di esercitazioni a cui può seguire una discussione collegiale per favorirne il coinvolgimento ed abituarli al confronto pubblico con gli interlocutori. La prova finale offre inoltre allo studente un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto. Essa prevede infatti, di norma, la discussione, innanzi ad una commissione, di un elaborato, non necessariamente originale, prodotto dallo studente su una o più aree tematiche attraversate nel suo percorso di studi. Il corso di studi promuove inoltre la partecipazione a tirocini presso aziende e lo svolgimento di soggiorni di studio all'estero, quali strumenti utili anche per lo sviluppo delle abilità comunicative. Per quanto concerne la capacità di comunicazione orale, l'accertamento è effettuato mediante la valutazione della capacità di esporre e discutere le conoscenze acquisite, le attività svolte ed i risultati ottenuti nel corso delle prove ed esami di profitto relativi ai diversi insegnamenti e durante la discussione della tesi finale. In questi contesti, è particolarmente incoraggiato l'utilizzo di mezzi di comunicazione multimediale. La capacità di comunicazione in forma scritta è invece accertata tramite la valutazione di elaborati in forma di relazioni, con particolare riferimento alla tesi finale.

Capacità di apprendimento

La Laurea in Ingegneria Biomedica può essere conferita a studenti che abbiano sviluppato capacità di apprendimento tali da consentire loro di intraprendere studi successivi di approfondimento con un alto grado di autonomia. Il Corso offre vari strumenti per sviluppare tali capacità. Ogni studente può verificare la propria capacità di apprendere ancor prima di iniziare il percorso universitario tramite il test di ingresso alla Scuola di Ingegneria, al quale può prepararsi con l'apposito percorso formativo disponibile anche in modalità telematica. A valle del test lo studente giudicato in difetto di preparazione e di capacità di apprendimento segue un corso propedeutico di matematica che gli permette di rivedere i suoi metodi di studio e adeguarli agli standard richiesti dai corsi di Laurea della Scuola di Ingegneria. La suddivisione delle ore di lavoro complessive previste per lo studente dà un forte rilievo alle ore di lavoro personale proprio per offrire allo studente la possibilità di verificare e migliorare la propria capacità di apprendimento. Analogo obiettivo viene perseguito con il rigore metodologico dell'impostazione degli insegnamenti di base, teso a sviluppare nello studente l'attitudine a un ragionamento logico-scientifico che, sulla base di precise ipotesi, porti alla conseguente dimostrazione di una tesi. Altri strumenti utili al conseguimento di questa abilità sono la prova finale che prevede che lo studente si misuri e comprenda informazioni nuove non necessariamente fornite dal docente di riferimento, e i tirocini e/o stage svolti sia in Italia che all'estero.

L'accertamento è effettuato mediante la valutazione di progetti ed elaborati sviluppati dagli studenti nell'ambito dei diversi insegnamenti e tramite un giudizio sul lavoro svolto per la redazione tesi finale.



08/06/2022

La bioingegneria è un settore multidisciplinare che spesso applica approcci, metodiche e tecniche di settori affini e/o complementari per la risoluzione ingegneristica di problemi complessi, che hanno al centro del loro focus l'essere vivente. Vista la natura interdisciplinare e multidisciplinare dell'ingegneria biomedica e per formare uno studente triennale capace di applicare metodi ed approcci tipici di altri settori scientifici disciplinari per l'analisi, lo studio del comportamento fisiologico del corpo umano e la progettazione e lo sviluppo di dispositivi biomedicali funzionali, le attività affini e/o complementari sono state pensate in tale ottica.

Dati tali premesse lo studente apprenderà:

- 1) la fisiologia del corpo umano ed in particolare dei principali tessuti e/o organi per i quali sono disponibili attualmente in commercio dispositivi biomedicali per la cura, la terapia e la riabilitazione;
- 2) i principi base della teoria dei segnali in modo da poter acquisire le conoscenze per l'analisi dei segnali fisiologici umani;
- 3) le nozioni base della teoria dei circuiti per imparare a leggere uno schema elettrico circuitale ed apprendere come analizzarlo e progettarlo,
- 4) gli approcci della scienza e della tecnologia dei materiali, per imparare ad analizzare il comportamento chimico e meccanico dei materiali ed apprendere quali sono gli elementi fondamentali che permettono la loro selezione per lo sviluppo di dispositivi biomedicali impiantabili e non;
- 5) le metodiche ed i principi che sono alla base della modellistica in vitro and in silico dei tessuti, organi o della intera fisiologia del corpo umano in condizioni fisiologiche e/o patologiche, che portano poi alla progettazione di organi artificiali, come ossigenatori, dializzatori, pancreas artificiali etc.

La lista dei settori scientifico disciplinari indicati nelle attività affini o integrative risponde a criteri ponderati di affinità ed è finalizzata a consentire la integrazione del percorso formativo degli ingegneri biomedici triennali in aree disciplinari strettamente contigue e/o complementari col settore della bioingegneria.



03/02/2017

La prova finale consiste nella preparazione di un elaborato sintetico su una tematica caratterizzante il Corso di Studio e nella esposizione del risultato davanti alla Commissione di Laurea. La prova mira a valutare la capacità del candidato di svolgere in completa autonomia il compito assegnato.

La Commissione di Laurea è nominata dal Direttore del Dipartimento (art.24 dello Statuto), su proposta del Corso di Studio. Sono previste almeno 6 sessioni di laurea in un anno accademico (art.25 del Regolamento Didattico di Ateneo).



La Commissione di Laurea, composta da 5 docenti afferenti al Consiglio di Corso di Laurea, accerta il livello di autonomia e di padronanza di specifiche metodologie raggiunto dal candidato, tramite l'esposizione in forma orale del lavoro di tesi del candidato e formulando domande al candidato sul lavoro da lui svolto, e provvede a determinare il voto di laurea. A questo scopo, anche per dare continuità alla valutazione, la Commissione adotta regole di calcolo che mettono in relazione la media degli esami con il voto di laurea, espresso in 110-esimi. Il voto dell'esame di laurea espresso in trentesimi viene determinato in base a come lo studente ha risposto alle domande fatte dalla Commissione durante l'esposizione del lavoro di tesi, ed in base al giudizio del docente che lo ha seguito durante la tesi. A questo punto si procederà ad aggiornare il valore della media pesata in trentesimi, tenendo conto del voto dell'esame di laurea che vota per 3 CFU. La media degli esami è calcolata pesando i voti riportati nei singoli esami in base ai CFU del corso relativo; le votazioni con lode sono contate come 33/30; il voto di laurea di 110/110 richiede una media non inferiore a 27/30; il voto di laurea di 110/110 e lode richiede una media non inferiore a 28/30.

La Commissione di Laurea è nominata dal Direttore del Dipartimento (art.24 dello Statuto), su proposta del Corso di Studio. Sono previste almeno 6 sessioni di laurea in un anno accademico (art.25 del Regolamento Didattico di Ateneo).



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Percorso formativo corso di Laurea in Ingegneria biomedica (IBM-L)

Link: <https://www.unipi.it/index.php/lauree/corso/10559>

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<http://www.ing.unipi.it/it/studiare-a-ingegneria/orario-delle-lezioni>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<http://www.ing.unipi.it/it/studiare-a-ingegneria/esami-e-prove-in-itinere>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale




<https://www.ing.unipi.it/it/studiare-a-ingegneria/sedute-di-laurea/date-di-laurea>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	MAT/03	Anno di	ALGEBRA LINEARE (modulo di ALGEBRA LINEARE E ANALISI MATEMATICA II) link	000000 00000		6	60	

		corso 1						
2.	MAT/03 MAT/05	Anno di corso 1	ALGEBRA LINEARE E ANALISI MATEMATICA II link			12		
3.	MAT/05	Anno di corso 1	ANALISI MATEMATICA I link	SALA FRANCESCO	RD	12	120	
4.	MAT/05	Anno di corso 1	ANALISI MATEMATICA II (<i>modulo di ALGEBRA LINEARE E ANALISI MATEMATICA II</i>) link	PRATELLI ALDO	PO	6	60	
5.	BIO/10	Anno di corso 1	BIOCHIMICA link	TRINCAVELLI MARIA LETIZIA	PO	6	60	
6.	MAT/08	Anno di corso 1	CALCOLO NUMERICO link	GEMIGNANI LUCA	PO	6	84	
7.	ING- IND/35	Anno di corso 1	ELEMENTI DI ECONOMIA E OPERATIONS MANAGEMENT link	CARMIGNANI GIONATA	PA	6	60	
8.	FIS/01	Anno di corso 1	FISICA GENERALE I link	LEPORINI DINO	PA	12	95	
9.	FIS/01	Anno di corso 1	FISICA GENERALE I link	FORTI FRANCESCO	PO	12	25	
10.	BIO/09	Anno di corso 1	FISIOLOGIA link	D'ASCANIO PAOLA	PA	6	50	
11.	BIO/09	Anno di corso 1	FISIOLOGIA link	FARAGUNA UGO	PA	6	10	
12.	ING- INF/05	Anno di corso 1	FONDAMENTI DI INFORMATICA link	BERNARDESCHI CINZIA	PA	6	60	

13.	ING-IND/34	Anno di corso 1	PRINCIPI DI CHIMICA PER INGEGNERIA link	CASCONE MARIA GRAZIA	PA	6	60
14.	ING-IND/22	Anno di corso 1	SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI link	000000 00000		6	60
15.	NN	Anno di corso 1	TIROCINIO link			6	

▶ QUADRO B4 | Aule

Descrizione link: Sistema informatico di gestione aule UNIPI (Gestione Aule Poli - GAP)

Link inserito: <http://gap.adm.unipi.it/GAP-SI/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Scuola di Ingegneria - Aule didattiche

▶ QUADRO B4 | Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dipartimento di Ingegneria dell'informazione - Laboratori e aule informatiche

▶ QUADRO B4 | Sale Studio

Descrizione link: Sale Studio

Link inserito: <https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento/item/1300-sale-studio>

▶ QUADRO B4 | Biblioteche

Descrizione link: Biblioteca dei Corsi di Studio della Scuola di Ingegneria

Link inserito: <http://www.sba.unipi.it/it/biblioteche/polo-5/ingegneria>

▶ QUADRO B5 | Orientamento in ingresso

04/05/2021

Descrizione link: Sito web di ateneo sull'Orientamento in ingresso

Link inserito: <https://orientamento.unipi.it/>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Orientamento in ingresso

▶ QUADRO B5 | Orientamento e tutorato in itinere

04/04/2019

Descrizione link: Sito web di ateneo sull'Orientamento

Link inserito: <https://www.unipi.it/index.php/servizi-e-orientamento>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Orientamento e tutorato in itinere

▶ QUADRO B5 | Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

04/04/2019

Descrizione link: Sito web di ateneo sui Tirocini

Link inserito: <https://www.unipi.it/index.php/tirocini-e-job-placement>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Assistenza per periodi di formazione all'esterno

▶ QUADRO B5 | Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Mobilità internazionale degli studenti

Descrizione link: Mobilità internazionale degli studenti

Link inserito: <https://www.unipi.it/index.php/internazionale>

n.	Nazione	Ateneo in convenzione	Codice EACEA	Data convenzione	Titolo
1	Belgio	Katholieke Universiteit Leuven	B LEUVEN01	22/03/2022	solo italiano
2	Francia	Association Isep - Edouard Branly	F PARIS376	22/03/2022	solo italiano
3	Francia	Association L'Œonard De Vinci	F PARIS270	22/03/2022	solo italiano
4	Francia	Institut Polytechnique De Bordeaux	F BORDEAU54	22/03/2022	solo italiano
5	Germania	Fachhochschule Reutlingen	D REUTLIN02	22/03/2022	solo italiano
6	Germania	Friedrich-Alexander-Universitaet Erlangen Nuernberg	D ERLANGE01	22/03/2022	solo italiano
7	Germania	Gottfried Wilhelm Leibniz Universitaet Hannover	D HANNOVE01	22/03/2022	solo italiano
8	Germania	Hochschule Anhalt	D KOTHEN01	22/03/2022	solo italiano
9	Germania	Hochschule Esslingen	D ESSLING03	22/03/2022	solo italiano
10	Germania	Otto-Von-Guericke-Universitaet Magdeburg	D MAGDEBU01	22/03/2022	solo italiano
11	Germania	Rheinisch-Westfaelische Technische Hochschule Aachen	D AACHEN01	22/03/2022	solo italiano

12	Germania	Technische Hochschule Deggendorf	D DEGGEND01	22/03/2022	solo italiano
13	Germania	Technische Universitaet Muenchen	D MUNCHEN02	22/03/2022	solo italiano
14	Germania	Technische Universitat Braunschweig	D BRAUNSC01	22/03/2022	solo italiano
15	Grecia	Aristotelio Panepistimio Thessalonikis	G THESSAL01	22/03/2022	solo italiano
16	Grecia	Diethnes Panepistimio Ellados	G THESSAL14	22/03/2022	solo italiano
17	Norvegia	Hogskolen I Ostfold	N HALDEN02	22/03/2022	solo italiano
18	Paesi Bassi	Stichting Christelijke Hogeschool Windesheim	NL ZWOLLE05	22/03/2022	solo italiano
19	Paesi Bassi	Universiteit Twente	NL ENSCHED01	22/03/2022	solo italiano
20	Polonia	Politechnika Lodzka	PL LODZ02	22/03/2022	solo italiano
21	Polonia	Politechnika Slaska	PL GLIWICE01	22/03/2022	solo italiano
22	Polonia	Politechnika Wroclawska	PL WROCLAW02	22/03/2022	solo italiano
23	Portogallo	Instituto Politecnico Do Porto	P PORTO05	22/03/2022	solo italiano
24	Portogallo	Universidade De Coimbra	P COIMBRA01	22/03/2022	solo italiano
25	Portogallo	Universidade Do Porto	P PORTO02	22/03/2022	solo italiano
26	Portogallo	Universidade Nova De Lisboa	P LISBOA03	22/03/2022	solo italiano
27	Romania	Universitatea Politehnica Din Bucuresti	RO BUCURES11	22/03/2022	solo italiano
28	Romania	Universitatea Transilvania Din Brasov	RO BRASOV01	22/03/2022	solo italiano
29	Spagna	Universidad Autonoma De Madrid	E MADRID04	22/03/2022	solo italiano
30	Spagna	Universidad Carlos Iii De Madrid	E MADRID14	22/03/2022	solo italiano
31	Spagna	Universidad De Alcala	E ALCAL-H01	22/03/2022	solo italiano

32	Spagna	Universidad De Malaga	E MALAGA01	22/03/2022	solo italiano
33	Spagna	Universidad De Oviedo	E OVIEDO01	22/03/2022	solo italiano
34	Spagna	Universidad De Sevilla	E SEVILLA01	22/03/2022	solo italiano
35	Spagna	Universidad Politecnica De Cartagena	E MURCIA04	22/03/2022	solo italiano
36	Spagna	Universidad Politecnica De Madrid	E MADRID05	22/03/2022	solo italiano
37	Spagna	Universidad Pontificia Comillas	E MADRID02	22/03/2022	solo italiano
38	Spagna	Universitat Autonoma De Barcelona	E BARCELO02	22/03/2022	solo italiano
39	Spagna	Universitat Politecnica De Catalunya	E BARCELO03	22/03/2022	solo italiano
40	Spagna	Universitat Politecnica De Valencia	E VALENCI02	22/03/2022	solo italiano
41	Spagna	Universitat Rovira I Virgili	E TARRAGO01	22/03/2022	solo italiano
42	Turchia	Bahcesehir Universitesi Foundation	TR ISTANBU08	22/03/2022	solo italiano
43	Turchia	Kocaeli Universitesi	TR KOCAELI02	22/03/2022	solo italiano



QUADRO B5

Accompagnamento al lavoro

04/04/2019

Descrizione link: Il servizio di Career Service

Link inserito: <https://www.unipi.it/index.php/career-service>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Accompagnamento al lavoro



QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

Il consiglio aggregato in Ingegneria Biomedica e Bionics Engineering ha inoltre deciso di istituire una giornata di incontro tra studenti ed esponenti del mondo del lavoro, per presentare da un lato l'offerta formativa del corso di laurea triennale in ingegneria biomedica e dall'altro avere input dalle aziende e dagli enti invitati su eventuali migliorie da apportare. Questo evento in genere è programmato nel periodo di inizio del secondo semestre di ogni anno accademico, cioè in genere a marzo, lo scorso anno accademico causa l'epidemia di Covid 19, non è stato possibile effettuarlo, il Consiglio aggregato, spera per questo anno accademico di poterlo riorganizzare in presenza, altrimenti si procederà con un evento telematico in modo da riproporre il medesimo evento.



Per l'analisi relativa al I e al II semestre facciamo riferimento al Grafico 1 che riporta i dati medi relativi alle risposte ai quesiti che gli studenti hanno dato con i questionari. I risultati sono stratificati su 2 gruppi di rispondenti (gruppi A e B): il primo è relativo agli studenti che hanno dichiarato di aver frequentato gli insegnamenti valutati nell'a.a. 21/22 il secondo è composto da coloro che hanno frequentato in a.a. precedenti, ma con lo stesso docente.

Dai questionari relativi all'a.a. 21/22 emerge un giudizio complessivo sostanzialmente soddisfacente su tutti i punti valutati sia nel I che nel II semestre e raggiunge un valore pari al 3 per gli studenti del gruppo A (2786 studenti) e 2,9 per gli studenti del gruppo B (343 studenti).

Gli studenti del gruppo A esprimono il voto relativamente più basso sulla domanda se le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti del programma di esame (valore 2,8). Gli studenti del gruppo A esprimono i voti più alti sulle seguenti voci:

- 1) la frequenza delle lezioni (valore 3,3)
- 2) rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (valore 3,5);
- 3) le aule virtuali e in presenza in cui sono state svolte le lezioni sono risultate adeguate (valore 3,4 per le prime e 3,5 per le seconde);
- 4) il docente stimola/motiva interessa verso la disciplina (valore 3,1);
- 5) il docente espone gli argomenti in modo chiaro (valore 3,1);
- 6) le modalità di esame sono state definite in modo chiaro (valore 3,2);
- 7) utilità delle attività didattiche integrative utili all'apprendimento della materia (valore 3,4);
- 8) coerenza dello svolgimento dell'insegnamento secondo le modalità riportate sul sito web del corso di studio (valore 3,3);
- 9) reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (valore 3,4);
- 10) interesse verso gli argomenti trattati nel corso di insegnamento (valore 3,2);

Gli studenti del gruppo B esprimono i voti relativamente più bassi sulla voce inerente le conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del programma di esame (valore 2,8), su quella che indica la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (valore 2,7), sull'adeguatezza del materiale didattico (2,7) e sulla loro presenza alle lezioni (valore 2,4). Gli studenti del gruppo B esprimono i voti più alti sulle seguenti voci:

- 1) rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (valore 3,4);
- 2) le aule in cui si svolgono le lezioni a distanza o in presenza risultano adeguate (valore 3,4 per le prime e 3,2 per le seconde);
- 3) il docente stimola/motiva interessa verso la disciplina (valore 3);
- 4) il docente espone gli argomenti in modo chiaro (valore 3,1);
- 5) utilità delle attività didattiche integrative utili all'apprendimento della materia (valore 3,3);
- 6) coerenza dello svolgimento dell'insegnamento secondo le modalità riportate sul sito web del corso di studio (valore 3,2);
- 7) reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (valore 3,2);
- 8) interesse verso gli argomenti trattati nel corso di insegnamento (valore 3,1);
- 9) chiarezza della definizione delle modalità di esame (valore 3,0).

Comparando i dati tra i due gruppi si evince un miglioramento nella valutazione rispetto al carico didattico proporzionato ai crediti assegnati e sul materiale didattico fornito. Questo è frutto di un continuo lavoro del Consiglio di Corso di Studi che cerca di migliorare la didattica erogata in modo da fornire agli studenti i giusti strumenti e le necessarie nozioni per poter affrontare le tematiche trattate nei vari corsi sin dal primo anno. Tutto ciò permette di rispondere sempre più alle richieste didattiche degli studenti e evitare sovrapposizioni tra i corsi forniti. Il CdS si farà carico di valutare più attentamente i risultati dei questionari, anche mediante la consultazione degli studenti, tenendo conto dei suggerimenti proposti dagli studenti stessi, migliorando le conoscenze di base per favorire la comprensione dei diversi insegnamenti proposti, cercando di migliorare la qualità del materiale del supporto fornito da ogni docente, e laddove possibile aumentando il supporto didattico, in modo da intervenire per migliorare ulteriormente la qualità dell'offerta didattica.

La frequenza media dei corsi da parte degli studenti è completa per il 59%, il 23% ha una frequenza tra il 50% ed il 75%, l'8% tra il 50% ed il 25%, e solo il 10% ha una frequenza inferiore al 25%. Le principali motivazioni per cui il 9% degli studenti frequenta poco i corsi sono legate a motivazioni personali, perché segue in parallelo anche altri insegnamenti, inoltre per il gruppo A perché reputa poco utile seguire, mentre per il gruppo B perché lavora (Grafici 4-5-6).

Per quanto riguarda gli studenti del gruppo A, i punteggi relativi ai singoli corsi ed ai singoli docenti sono soddisfacenti, il 65% di essi ottiene un valore maggiore a 3 punti nella maggior parte delle voci, ed il 24 % ottiene un valore superiore a 2.5 e solo l'11% ha ottenuto un punteggio tra 2 e 2.5.

Per quanto riguarda gli studenti del gruppo B, i punteggi relativi ai singoli corsi ed ai singoli docenti sono abbastanza soddisfacenti, il 44% di essi ottiene un valore maggiore a 3 punti nella maggior parte delle voci, ed il 44 % ottiene un valore superiore a 2.5 e solo l'12% ha ottenuto un punteggio tra 2 e 2.5.

Le voci che mostrano una moderata seppur bassa segnalazione inferiore a 2,5 dagli studenti sono:

- 1) B1, B2 e B3 riguardanti le conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti del corso, la proporzionalità tra il carico di studi ed i crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico indicato per lo studio della materia;
- 2) B6, B7e B8 riguardanti la capacità del docente di attrarre e stimolare l'interesse dello studente, la sua chiarezza di esposizione, l'utilità delle esercitazioni e dei laboratori.

Poiché alcune segnalazioni riguardano le materie di base dei primi anni si cercherà anche di comprendere come rendere la comprensione di tali materie da parte degli studenti che provengono da un metodo di studio tipico delle scuole superiori, più facilmente fruibile e comprensibili dagli stessi. Infatti, le votazioni basse sono riscontrate principalmente in alcuni corsi di matematica.

Tuttavia, già in fase di programmazione per l'anno accademico 2022/23 il corso di laurea ha attribuito l'insegnamento di tali materie a nuovi docenti che cercheranno di rendere tali corsi maggiormente fruibili e comprensibili dagli studenti.

Il Presidente del Corso di Laurea parlerà con i docenti che hanno subito le votazioni più basse sensibilizzandoli alle problematiche riscontrate, tenendo conto anche dei suggerimenti forniti dalla Commissione Didattica Paritetica, ed è certo che ciascun docente si adopererà per apportare ulteriori miglioramenti alle modalità di erogazione della lezione, del materiale necessario al suo studio e della proporzionalità del carico didattico ai crediti previsti.

In conclusione, il CdS cercherà di migliorare gli aspetti che riguardano le conoscenze preliminari possedute dallo studente per la comprensione degli argomenti del programma di esame e sulla qualità del materiale didattico fornito.

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Grafici_triennale_2022



In base ai dati statistici forniti dall'Università di Pisa dell'indagine svolta sui laureati 2021, dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, sono stati contattati 139 laureati e di questi 135 hanno compilato il questionario.

Degli intervistati il 61,2% è composto da donne ed il 38,8% da uomini. L'età media dello studente per il conseguimento della laurea è pari a 24,4 anni, con il 32,4% in età inferiore ai 23 anni. Il 41% dei laureati proviene da altra regione, il 41,7% dalla Toscana esclusa la provincia di Pisa ed il 17,3% dalla provincia di Pisa.

Il 67,4% dei laureati triennali non ha nemmeno un genitore laureato ed il 31,9% almeno un genitore laureato. Il 31,9% appartiene ad una classe media impiegatizia, il 20,7% ad una classe media autonoma ed il 22,2% ad una classe sociale elevata.

L'82% dei laureati ha un diploma scientifico, il 9,4% un diploma classico ed il 5,7% un diploma tecnico, con un voto medio intorno al 89,3/100. Il 37% circa ha conseguito il diploma al Sud e solo l'11,5% nella stessa provincia degli studi universitari.

Solo il 5,9% dei laureati ha esperienze universitarie non portate a termine.

Il 45,9% dei laureati ha scelto il corso di laurea triennale in Ingegneria Biomedica per fattori culturali e professionalizzanti, ed il 20% per fattori culturali. Il 97,8% dei laureati è regolare come età di immatricolazione o ha al massimo 1 anno di ritardo.

I laureati presentano una media dei voti pari a 24,1 ed un voto medio di laurea pari a 97. Il 28,8% si è laureato in corso, il 23% con un anno di fuori corso, il 18% con 2 anni di fuori corso, il 12,2% con tre anni di fuori corso, il 7,9% con 4 anni di fuori corso ed il 10,1% con 5 o più anni di fuori corso. Da tali dati si evince che la durata media della laurea è di circa 5 anni, con un indice di ritardo (rapporto fra ritardo e durata normale del corso) pari a 0,69. Il 76,3% dei laureati ha alloggiato a meno di un'ora di viaggio dalla sede degli studi.

Il 77% dei laureati ha seguito più del 75% degli insegnamenti previsti. Il 29,6% ha usufruito di borse di studio. L'1,5% ha svolto parte del periodo di studi all'estero ed il 6% circa ha svolto tirocinio riconosciuto dal corso di laurea. Hanno impiegato in media 3 mesi per la preparazione della tesi.

Il 45,9% ha avuto esperienze lavorative durante gli studi, principalmente di tipo occasionale, stagionale o saltuario.

Dall'analisi dei dati sull'esperienza universitaria si evince inoltre che:

- 1) i laureati soddisfatti del corso di studi in Ingegneria Biomedica sono il 78,6%;
- 2) i laureati soddisfatti dei rapporti con i docenti sono circa il 62,9%;
- 3) i laureati soddisfatti dei rapporti con i colleghi sono circa il 90,4%;
- 4) le aule dove hanno seguito i corsi sono state adeguate per circa il 45,1% degli intervistati. Di tale istanza il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti;
- 5) le postazioni informatiche risultano presenti ma inadeguate per l'82,7% degli intervistati. Di tale istanza il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti;
- 6) gli intervistati hanno espresso un giudizio positivo delle biblioteche da essi frequentati per circa il 93,2%;
- 7) le attrezzature per le attività pratiche e di laboratori sono risultate inadeguate per il 41% degli intervistati, questo risultato è legato al fatto che il corso di laurea triennale di Ingegneria Biomedica non ha spazi propri per lo svolgimento di attività di laboratorio. Di tale istanza il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti;
- 8) il 70% reputa soddisfacente l'organizzazione degli esami;
- 9) in media il 37% dei laureati triennali reputa il carico didattico del corso di laurea sostenibile.

Il 54,1 % degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso questa Università. Inoltre, il 94,1% mostra l'intenzione di iscriversi principalmente ad una laurea magistrale, mentre solo il 5,9% di non continuare.

L'86,7% ha una conoscenza almeno buona dei sistemi di comunicazioni in rete e circa il 67,4% dei principali sistemi operativi e software applicativi. Il 75% circa ritiene importante nella ricerca del lavoro l'acquisizione di professionalità e la possibilità di carriera, il 73% la stabilità e la sicurezza del posto di lavoro, e circa il 55% la possibilità di utilizzare al meglio le competenze acquisite. Il 59,3 % sono interessati a lavorare nel settore privato. L'86% circa auspica un contratto a tempo pieno ed a tutele crescenti ed il 50% circa in smart working. Di preferenza il 64,4% vorrebbe lavorare nella regione degli studi o nella provincia degli studi, il 49,6% sarebbero disposti a trasferirsi, circa il 47,4% è pronto a lavorare in uno stato europeo ed il 31,9% in uno stato extraeuropeo.

I dati collettivi sono stati analizzati disaggregandoli per genere.

Si nota che circa il 61% dei laureati intervistati sono di genere femminile, con età media di laurea pari a 24,3 anni e che

per il 58,8% proviene dalla Toscana. Gli uomini laureati intervistati sono il 39%, con età media di laurea pari a 24,6 anni e che per il 59,2% proviene dalla Toscana.

Per quanto riguarda l'origine sociale dei genitori, per le donne il 67,5% nessuno dei genitori possiede una laurea, per gli uomini il 67,3 % dei genitori almeno uno dei genitori ha una laurea. Inoltre, per le donne il 34,9% proviene da una classe media impiegatizia, mentre per gli uomini il 32,7% da una classe elevata.

Le donne hanno frequentato per l'83,5% il liceo scientifico e per l'11,8% il liceo classico, mentre gli uomini hanno frequentato per il 79,6 % il liceo scientifico e per l'11% l'istituto tecnico. Le donne presentano un voto medio di diploma pari a 90,1 mentre gli uomini pari a 88,1.

Dall'analisi dei dati sulla riuscita universitaria si evince che tra le donne solo il 6% ha precedenti esperienze universitarie, che ha scelto il corso di laurea principalmente per motivi o solo culturali o culturali e professionalizzanti. Il voto medio degli esami è pari a 24,1 ed il voto medio di laurea è 97 con una durata degli studi pari a 5 anni.

Tra gli uomini solo il 5,8 % ha precedenti esperienze universitarie, che ha scelto il corso di laurea principalmente per motivi o solo culturali o culturali e professionalizzanti. Il voto medio degli esami è pari a 24,1 ed il voto medio di laurea è 97, con una durata degli studi pari a 5,1 anni.

L'analisi dei dati sulle condizioni di studio non mostra grosse differenze rispetto ai dati collettivi, i dati più salienti sono che il 27,7% delle donne rispetto al 32,7% degli uomini ha usufruito di borse di studio, il 4,8% delle donne rispetto al 7,7% degli uomini ha svolto attività di tirocinio, che il 2,4% delle donne uomini ha svolto un periodo di studio all'estero, mentre degli uomini nessuno ha svolto periodo all'estero. La durata media di preparazione delle tesi per entrambi è stata di 3 mesi.

Infine, il 47% delle donne ha avuto esperienze lavorative durante il periodo di studio, mentre tra gli uomini il 44,2%.

Dall'analisi dei dati sull'esperienza universitaria basandosi sui due gruppi non ci sono grosse variazioni rispetto all'analisi precedentemente fatta sui dati collettivi, ma anzi tale analisi conferma che le aule e le postazioni informatiche non risultano adeguate, e che le attrezzature per le attività pratiche e di laboratori sono risultate inadeguate, sempre perché il corso di laurea triennale di ingegneria biomedica non ha spazi proprio per lo svolgimento di attività di laboratorio. Di tali istanze il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti.

Il 37,3% delle donne contro il 36,5% degli uomini ha ritenuto il carico di studi degli insegnamenti adeguato alla durata del corso. Il 56,6 % delle donne contro il 50 % delle donne si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso questa Università.

Inoltre, il 90,4% delle donne contro l'88,5% degli uomini mostra l'intenzione di iscriversi principalmente ad una laurea magistrale, mentre solo il 6% delle donne ed il 5,8% degli uomini di non continuare gli studi.

Non si notano differenze sostanziali rispetto a questi due gruppi sull'analisi dei dati delle prospettive di lavoro, come svolto in forma aggregata.

I dati collettivi sono stati analizzati disaggregandoli per anno di iscrizione e suddividendoli in laureati iscritti al più 4 anni prima del conseguimento del titolo (gruppo A) e laureati iscritti da 5 anni e più prima del conseguimento del titolo (gruppo B).

Al gruppo A apparteneva il 43% degli intervistati ed al gruppo B il 57%.

Da questa analisi si evince che nel gruppo A, il 63,3% è composto da donne, il 73,3% ha meno di 23 anni alla laurea, l'età media di laurea è 22,9 anni ed il 55% proviene da altra provincia toscana. Per il gruppo B invece il 59,5% è composto da donne, l'età media di laurea è 25,6 anni, e per il 46,8% proviene da altra regione.

Per quanto riguarda l'origine sociale dei genitori, entrambi i gruppi non hanno nessuno dei genitori laureato, per il gruppo A il 58,6, per il gruppo B il 74 %.

Inoltre, entrambi i gruppi provengono da una classe media impiegatizia principalmente, per il gruppo A il 32,8%, mentre per il gruppo B il 31,2 %.

Entrambi i gruppi posseggono principalmente un diploma di maturità scientifica, dove il gruppo A presenta un voto medio di diploma pari a 93,8 mentre il gruppo B pari a 85,9.

Dall'analisi dei dati sulla riuscita universitaria si evince che per il gruppo A il 3,4% ha precedenti esperienze universitarie, che ha scelto il corso di laurea principalmente per motivi o solo culturali o culturali e professionalizzanti. Il voto medio degli esami è pari a 25,2 ed il voto medio di laurea è 101,5 , con una durata degli studi pari a 3,5 anni.

Per il gruppo B il 7,8% ha precedenti esperienze universitarie, ha scelto il corso di laurea principalmente per motivi o solo culturali o culturali e professionalizzanti o per motivi non definiti. Il voto medio degli esami è pari a 23,2 ed il voto medio di laurea è 93,6, con una durata degli studi pari a 6,2 anni.

L'analisi dei dati sulle condizioni di studio non mostra grosse differenze rispetto ai dati collettivi, i dati più salienti sono che il 3,4% del gruppo A ha svolto un periodo di studio all'estero, mentre il 10,4% del gruppo B ha svolto una attività di

tirocinio. La durata media di preparazione delle tesi per il gruppo A è stata di 2,5 mesi e per il gruppo B di 3,3 mesi. Infine, il 31% del gruppo A ha avuto esperienze lavorative durante il periodo di studio, mentre nel gruppo B il 57,1%.

Dall'analisi dei dati sull'esperienza universitaria basandosi nei due gruppi non ci sono grosse variazioni rispetto all'analisi precedentemente fatta sui dati collettivi, ma anzi tale analisi conferma che le aule e le postazioni informatiche non risultano adeguate, e che le attrezzature per le attività pratiche e di laboratori sono risultate inadeguate, sempre perché il corso di laurea triennale di Ingegneria Biomedica non ha spazi proprio per lo svolgimento di attività di laboratorio. Di tali istanze il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti.

L'84% del gruppo A contro il 74% del gruppo B è soddisfatto del corso di laurea.

Il 53,4% del gruppo A ha ritenuto il carico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studio contro il 24,7% del gruppo B.

L'80% del gruppo A contro il 65,2% del gruppo B si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso questa Università.

Inoltre, il 98,3% del gruppo A contro il 90,9% del gruppo B mostra l'intenzione di iscriversi principalmente ad una laurea magistrale o un master, mentre solo il 1,7% del gruppo A contro il 9,1% del gruppo B non ha intenzione di continuare gli studi.

Non si notano differenze sostanziali rispetto a questi due gruppi sull'analisi dei dati delle prospettive di lavoro, come svolto in forma aggregata.

Disaggregando i dati per condizione occupazionale durante gli studi, si evince che circa il 54% degli intervistati hanno dichiarato di non aver svolto attività lavorative continuative a tempo pieno per almeno metà della durata degli studi sia nel periodo delle lezioni sia al di fuori delle lezioni.

Comparando i dati del questionario quindi tra studenti-lavoratori e studenti puri, si può affermare che gli studenti-lavoratori di genere femminile sono circa il 63% contro il 37% degli uomini. Gli studenti-lavoratori presentano un'età media di laurea di 25,3 anni mentre gli studenti puri di 23,6 anni; con il 17,7% che si è laureato a meno di 23 anni per gli studenti lavoratori, ed il 45,2% per gli studenti puri. Principalmente gli studenti puri per il 46,6% provengono da altra regione e mentre per gli studenti lavoratori il 46,8% proviene da altra regione rispetto alla Toscana.

Non si nota alcuna sostanziale differenza per il titolo di studio dei genitori tra il gruppo di studenti-lavoratori e studenti puri rispetto all'analisi fatta sui dati collettivi; per quanto riguarda la classe sociale dei genitori si nota per gli studenti-lavoratori una maggioranza verso l'appartenenza alla classe media autonoma, mentre gli studenti puri vi è una maggioranza verso l'appartenenza alla classe media impiegatizia.

Per entrambi le due classi di appartenenza, essi presentano di prevalenza un diploma di maturità scientifica, con voto medio di diploma pari a 86,3 per gli studenti-lavoratori e 91,8 per gli studenti puri.

Si nota inoltre che il 33,9% degli studenti-lavoratori ed il 42,5% degli studenti puri ha conseguito il diploma al sud

Per i laureati appartenenti alla classe degli studenti puri, la scelta del corso di laurea triennale in Ingegneria Biomedica è stata basata per il 46,6 % su fattori culturali e professionalizzanti, contro il 45,2% degli studenti lavoratori.

Il voto medio degli esami per lo studente-lavoratore è 23,6 mentre per lo studente puro 24,5, cosa che si riporta poi sul voto medio di laurea che per la prima classe di laureati è pari a 95 mentre per la seconda 98,8.

Si nota inoltre che mentre lo studente puro termina mediamente il suo percorso di laurea in 4,5 anni, lo studente-lavoratore impiega 5,8 anni.

Per quanto riguarda gli studenti-lavoratori, il 19,4% si è laureato in corso, il 16,1% con un anno di fuori corso, il 21% con 2 anni di fuori corso, l'11,3% con tre anni di fuori corso, il 14,5% con 4 anni di fuori corso ed il 17,7% con 5 o più anni di fuori corso; mentre per gli studenti puri il 37% si è laureato in corso, il 27,4% con un anno di fuori corso, il 16,4% con 2 anni di fuori corso, il 13,7% con tre anni di fuori corso, il 2,7% con 4 anni di fuori corso ed il 2,7% con 5 o più anni di fuori corso.

Per quanto riguarda le condizioni di studio, le principali differenze sono:

- 1) il 75,8% degli studenti-lavoratori ha frequentato più del 75% degli insegnamenti previsti contro il 76,7% degli studenti puri;
- 2) il 27,4% degli studenti-lavoratori ha usufruito del servizio borse di studio, contro il 31,5% degli studenti puri;
- 3) nessuno degli studenti-lavoratori ha svolto un periodo all'estero contro il 2,7% degli studenti puri; mentre per quanto riguarda i tirocini il 4,1 % degli studenti puri ne ha svolto uno, mentre gli studenti lavoratori l'8,1%;
- 4) lo studente lavoratore ha impiegato 3,8 mesi contro il 2,3 mesi dello studente puro per lo svolgimento della tesi finale.

Dall'analisi dei dati sull'esperienza universitaria basandosi sulla differenza tra studente-lavoratore e studente puro non ci sono grosse variazioni rispetto all'analisi precedentemente fatta sui dati non disaggregati, ma anzi tale analisi conferma che le aule e le postazioni informatiche non risultano adeguate, e che le attrezzature per le attività pratiche e di laboratori sono risultate inadeguate, sempre perché il corso di laurea triennale di Ingegneria Biomedica non ha spazi proprio per lo svolgimento di attività di laboratorio. Di tali istanze il CdS si farà portavoce presso gli Organi Competenti.

Il 72,6 degli studenti lavoratori contro l'83,5 degli studenti puri sono soddisfatti del corso di laurea.

Il 22,6% degli studenti lavoratori contro il 49,3% degli studenti puri ritiene il carico didattico di studio degli insegnamenti adeguato alla durata del corso di studi.

Il 60,3% degli studenti puri contro il 46,8,3% degli studenti-lavoratori si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso questa Università.

Inoltre, l'87,1% degli studenti-lavoratori mostra l'intenzione di iscriversi principalmente ad una laurea magistrale, mentre il 12,9% di non continuare. Per gli studenti puri, il 100% mostra l'intenzione di iscriversi principalmente ad una laurea magistrale o un master.

Non si notano differenze sostanziali rispetto a questi due gruppi sull'analisi dei dati delle prospettive di lavoro, come svolto in forma aggregata.



▶ QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

14/09/2022

Dai dati forniti dal Centro di Statistica dell'Ateneo, il numero di iscritti alla triennale mostra un trend crescente dal 2014 al 2016, che si attesta al valore di 313 immatricolati nell'anno accademico 2016-2017. Nell'anno accademico 2017-2018 è stato introdotto il numero programmato pari a 225, in modo da consentire lo svolgimento e la fruizione delle lezioni nel rispetto delle normative di sicurezza e permettendo allo studente una loro migliore fruizione. Il valore medio degli iscritti negli ultimi quattro anni accademici è pari circa a 201. Tale diminuzione rispetto al numero massimo programmato è legata principalmente alla novità di tale introduzione.

Tutti i dati riportati sono mediati sugli anni a disposizione per ogni singola corte.

Circa il 76% degli iscritti proviene da un liceo scientifico, il 11,6% da un liceo classico, il 6% da un istituto tecnico ed il restante da altri istituti. Il 21,2 % si è diplomato con un voto tra 80 e 89, il 24,2% con un voto tra 90 e 99 ed il 31,4% con 100.

Il 55,3% proviene principalmente dalla Toscana, e precisamente il 35% dal bacino delle provincie di Pisa, Livorno e Lucca. L'1,7% ha cittadinanza straniera. Il restante 44,7% proviene dalla Liguria, Lazio, Basilicata, Puglia, Sicilia, Calabria. Il 58,4% è composto da studenti di genere femminile.

Dopo il 1° anno di iscrizione alla triennale a partire dal 2013, gli iscritti rispetto all'anno precedente sono circa il 66,6% al secondo anno, il 79,8% al terzo, il 72,6% al quarto anno, ed il 63,7% circa al quinto anno.

Degli iscritti al primo anno l'8,5% si trasferisce a un altro corso di studi dell'ateneo, circa l'8,9% al secondo anno, il 3,6% dal terzo, lo 1,1% al quarto anno e lo 0,9% al quinto anno, con un valor medio di trasferimento sui 5 anni del 4,6%.

Degli iscritti al primo anno circa il 21,4% rinuncia agli studi dopo il 1° anno di iscrizione, il 6,7% al secondo anno, il 2,1% al terzo anno, l'1,8% al quarto anno, e lo 0,7% al quinto anno, con un valor medio di rinuncia sui 5 anni del 6,5%.

Degli iscritti al primo anno lo 0,6% si trasferisce ad altro ateneo dopo il 1° anno di iscrizione, il 1,9% al secondo anno, il 2,4% al terzo anno, lo 0,8% al quarto anno e l'1,9% al 5 anno con un valor medio di rinuncia sui 5 anni dell'1,5%.

Degli iscritti al primo anno il 2,4 % fuoriesce dal corso di studi per altri motivi dopo il 1° anno di iscrizione, lo 0,9 % al secondo anno, lo 0,2 % al terzo anno, il 2,7 % al quarto e lo 0,2% al quinto anno con un valor medio di rinuncia sui 5 anni dell'1,3%.

Quindi circa il 32,9% di studenti fuoriesce il primo anno.

Per la coorte 2013/14 si può fare riferimento al seguente trend di uscita su cinque anni: 6,6% rinunce, 5,9% trasferimenti ad altri CdS dell'Ateneo, l'1,8% trasferimenti ad altro Ateneo, il 2,3% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 16,6% su cinque anni.

Per la coorte 2014/15 si può fare riferimento al seguente trend di uscita su cinque anni: l'8,4% rinunce, circa il 5,1% trasferimenti ad altri CdS dell'Ateneo, 1,7% trasferimenti ad altro Ateneo, l'1,8% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 17% su cinque anni.

Per la coorte 2015/16 si può fare riferimento al seguente trend di uscita su cinque anni: 9,5% rinunce, il 3,3% trasferimenti ad altri CdS dell'Ateneo, il 2,1% trasferimenti ad altro Ateneo, l'1,2% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 16,1% su cinque anni.

Per la coorte 2016/17 si può fare riferimento al seguente trend di uscita su cinque anni: 8% rinunce, 4% trasferimenti ad altri CdS dell'Ateneo, 2,1% si trasferisce ad altro Ateneo, l'0,9% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 15% su cinque anni.

Per la coorte 2017/18 si può fare riferimento al seguente trend di uscita su cinque anni: 4,7% rinuncia, 5,3% trasferimenti ad altri CdS, 0,4% trasferimento ad altro Ateneo, 0,5% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 10,9% su cinque anni.

Per la coorte 2018/19 si può fare riferimento su quattro anni: 7,8% rinuncia, 5,3% trasferimenti ad altri CdS, 1,2% trasferimento ad altro Ateneo e 1,9% abbandono per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il

16,2% su quattro anni.

Per la coorte 2019/20 si può fare riferimento su tre anni: 6,3% rinuncia, 7,3% trasferimenti ad altri CdS, 1,6% trasferimento ad altro Ateneo e 1,1% abbandono per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 16,3% su tre anni.

Per la coorte 2020/21 si può fare riferimento solo due anni: 12,2% rinuncia, 6,6% trasferimenti ad altri CdS, 0,5% trasferimento ad altro Ateneo e l'1% abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 20,3% su due anni.

Per la coorte 2021/22 si può fare riferimento solo ad un anno: 15,5% rinuncia, 13,5% trasferimenti ad altri CdS, 0,5% trasferimento ad altro Ateneo e nessuno abbandona per altri motivi. Quindi si registra un decremento di iscrizioni di circa il 29,5% su un anno.

Gli studenti attivi per quanto riguarda le coorti complete della triennale sono rispettivamente il 90% per la coorte 2013/2014, l'88,6% per la coorte 2014/2015, 90,5% per la coorte 2015/2016, il 94,1% per la coorte 2016/2017 e 93,1 per la coorte 2017/2018. Per la coorte incompleta 2018/2019 gli studenti attivi sono l'91,1%, per quella del 2019/2020 sono l'87,2%, per la coorte 2020/2021 sono 79,3% e per la coorte 2021/2022 tenendo conto che l'a.a. ancora non è ultimato, è pari al 56,5%.

Per quanto riguarda i voti medi si nota che il voto medio si aggira intorno al 23,8 variando tra le corti tra il 23,1 e 25,1. Mediando sulle varie corti per anno di corso, al primo anno gli studenti attivi acquisiscono circa 26 CFU (deviazione standard 16 CFU), al secondo anno 58 CFU (dev. st. 32 CFU), al terzo anno 97 CFU (dev. st. 45 CFU), al quarto anno 119 CFU (dev. st. 45), al quinto anno 128 CFU (dev.st 40).

Per quanto riguarda il tempo necessario per il conseguimento della laurea, dai dati si evince che gli studenti iscritti alla laurea triennale (analizzando i dati delle coorti 2014, 2015,2016,2017,2018) circa lo 22,4% degli iscritti si laurea in corso, il 24,6% in quattro anni, il 18,5% in cinque anni e il 9,1% in sei anni.

Per quanto riguarda i voti medi di laurea si nota che coloro che si laureano in corso ottengono un voto medio di laurea pari a circa 104 (dev.st. 1,8 punti); coloro che si laureano in quattro anni ottengono un voto medio di laurea pari circa 103 (dev. st. circa 6 punti) ed i restanti presentano un voto di laurea pari a 97 (dev.st. 6).



Sono stati presi in considerazione i dati messi a disposizione dall'Ateneo tramite l'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario Alma Laurea e rivolta a studenti laureati nel 2020 e intervistati ad un anno dalla laurea. Il numero dei laureati è stato 134 e sono stati intervistati 103 laureati, dei quali hanno risposto solo il 76,9%, dei quali il 54,5% donne ed il 45,5% uomini.

Gli intervistati presentavano un'età media di laurea pari a 24,2, con un voto medio pari a 96,1 ed una durata media del corso di studi pari a 5 anni.

Il 96,1% degli intervistati è iscritto ad un corso di laurea magistrale. Tale scelta è dovuta per il 30,3% per migliorare la propria formazione culturale, per il 37,4% per migliorare le possibilità di trovare lavoro ed il 16,2% perché lo reputa fondamentale per trovare lavoro. Il 69,7% prosegue con la laurea magistrale che rappresenta il proseguimento naturale della laurea triennale, il 25,3% continua con una laurea magistrale nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento naturale, e solo il 5,1% prosegue con una laurea magistrale di altro settore. Il 75,8% prosegue con la laurea nel medesimo ateneo. La soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi su una scala da 1 a 10 è pari a 8,4. Il 10,7% ha partecipato ad attività di formazione post-laurea (collaborazione volontaria, Scuola di specializzazione, Master universitario di I livello, stage in azienda, etc.).

Per quanto riguarda la situazione occupazionale, l'1% lavora e non è iscritto ad una laurea magistrale, il 8,7% lavora ed iscritto alla laurea magistrale, l'87,4 è iscritto solo alla laurea magistrale, il 2,9% non lavora e non è iscritto alla laurea

magistrale.

Tra i lavoratori il 16,6% è composto da uomini ed il 7,3% da donne. Il tasso di occupazione in base alla definizione Istat post-laurea è del 33,3%.

Tra i lavoratori il 50% prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 30% ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il tempo impiegato a trovare lavoro dalla laurea è pari a 2,2 mesi. Il lavoro svolto è principalmente di tipo non standard per il 33,3% con un numero medio di ore di lavoro settimanali pari a 15,6 ore.

Principalmente lavorano in ambito privato e principalmente nel settore dei servizi. Svolgono la loro attività lavorativa il 77,8% al centro e il 22,2% al nord.

La retribuzione media è di 505 euro per gli uomini e di 538 euro per le donne. Per le attività da essi svolte il conseguimento della laurea e/o le conoscenze acquisite sono state utili per il 33,3% circa, per tale motivo cercano un altro lavoro dove le competenze acquisite possano essere meglio utilizzate. La soddisfazione media per l'attuale lavoro è pari a 7,2 su una scala di 10.

Dall'analisi dei dati collettivi disaggregata per genere non si notano grosse variazioni:

- 1) l'età media alla laurea per gli uomini è 23,9 anni mentre per le donne 24,5 anni;
- 2) il voto medio di laurea è 97,1 per gli uomini e 95,2 per le donne;
- 3) la durata degli studi per gli uomini è 4,7 anni per le donne 5,2 anni.

Sono iscritti ad un corso magistrale il 93,8% degli uomini ed il 98,2% delle donne.

La maggior parte sia degli uomini che delle donne si iscrive alla laurea magistrale per migliorare la propria formazione culturale e per migliorare le possibilità di trovare lavoro.

Il 68,9% degli uomini contro il 70,4% delle donne prosegue con la laurea magistrale che rappresenta il proseguimento naturale della laurea triennale, il 28,9% degli uomini contro il 22,2% delle donne continua con una laurea magistrale nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento naturale, mentre solo il 2,2% degli uomini contro il 7,4% delle donne prosegue con una laurea magistrale di altro settore. L'82,2% degli uomini contro il 70,4% delle donne prosegue con la laurea nel medesimo ateneo. La soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi su una scala da 1 a 10 è pari a 8,4 per gli uomini ed 8,5 per le donne. L'14,6% degli uomini contro il 7,3% delle donne ha partecipato ad attività di formazione post-laurea (collaborazione volontaria, Scuola di specializzazione, Master universitario di I livello, stage in azienda, etc.).

Per quanto riguarda la situazione occupazionale, solo l'1,8% delle donne lavora e non è iscritto ad una laurea magistrale, il 5,5% delle donne contro il 12,5% degli uomini lavora ed iscritto alla laurea magistrale, il 92,7% delle donne contro l'81,3% degli uomini è iscritto solo alla laurea magistrale, solo il 6,3% degli uomini non lavora, non è iscritto alla laurea magistrale ma cerca lavoro.

Il tasso di occupazione post-laurea è del 16,7% per gli uomini e del 7,3% per le donne.

Tra i lavoratori il 66,7% degli uomini ed il 25% delle donne prosegue il lavoro iniziato prima della laurea, il 16,7% degli uomini contro il 50% delle donne ha iniziato a lavorare dopo la laurea. Il tempo impiegato a trovare lavoro dalla laurea è pari a 3,5 mesi per gli uomini e 2 mesi per le donne. Il lavoro svolto è principalmente senza contratto per gli uomini per il 40% degli uomini contro il 50% delle donne con un numero medio di ore di lavoro settimanali pari a 13,4 ore per gli uomini e 18,3 ore per le donne.

L'80% degli uomini lavora in ambito privato, mentre le donne al 75%. Principalmente lavorano nel settore dei servizi (commercio, informatica, istruzione e ricerca, etc.). Svolgono la loro attività lavorativa per il 75% delle donne al centro, mentre gli uomini per l'80%.

La retribuzione media è di 505 euro per gli uomini e di 538 euro per le donne. Per le attività da essi svolte il conseguimento della laurea e/o le conoscenze acquisite sono state utili in maniera elevata per il 40% degli uomini ed in maniera ridotta per il 50% delle donne, per tale motivo cercano un altro lavoro dove le competenze acquisite possano essere meglio utilizzate. La soddisfazione media per l'attuale lavoro è pari a 6,8 per gli uomini e 7,8 per le donne su una scala di 10 per entrambi.

Dall'analisi dei dati collettivi disaggregata per studenti lavoratori e studenti puri non si notano grosse variazioni:

- 1) l'età media alla laurea per gli studenti puri è 23,9 mentre per gli studenti lavoratori è 24,7 anni;
- 2) il voto medio di laurea è 96,5 per gli studenti puri, mentre di 96,7 per gli studenti lavoratori;
- 3) la durata degli studi per gli studenti puri è 4,7 anni per gli studenti lavoratori 5,5 anni.

Sono iscritti ad un corso magistrale il 96,6% degli studenti puri e il 92,9 degli studenti lavoratori. Il 37,2% degli studenti puri si iscrive alla laurea magistrale per migliorare la propria formazione culturale e per la possibilità di trovare lavoro, mentre per gli studenti lavoratori il 38,5% si iscrivono alla laurea magistrale per migliorare la propria formazione culturale.

Il 70,9% degli studenti puri contro il 61,5% degli studenti lavoratori prosegue con la laurea magistrale che rappresenta il proseguimento naturale della laurea triennale, il 23,3% degli studenti puri ed il 38,5% degli studenti lavoratori continua con una laurea magistrale nel medesimo settore disciplinare pur non rappresentando il proseguimento naturale, mentre solo il 5,8% degli studenti puri contro nessuno degli studenti lavoratori prosegue con una laurea magistrale di altro settore. Il 79,1% degli studenti puri ed il 53,8% degli studenti lavoratori prosegue con la laurea nel medesimo Ateneo. La soddisfazione per gli studi magistrali intrapresi su una scala da 1 a 10 per entrambe le tipologie di studenti è pari a 8,5 per gli studenti puri e 8,1 per gli studenti lavoratori. Il 10,1% degli studenti lavoratori contro il 14,3% degli studenti puri ha partecipato ad attività di formazione post-laurea (collaborazione volontaria, Scuola di specializzazione, Master universitario di I livello, stage in azienda, etc.).

Il 71,4% dei studenti lavoratori continua con il lavoro intrapreso prima della laurea. Il tempo impiegato dalla laurea al reperimento del primo lavoro per gli studenti lavoratori è stato 4 mesi, mentre per gli studenti puri 1,7 mesi.

Il lavoro svolto per gli studenti lavoratori è principalmente di tipo senza contratto (come riportato sui questionari Almalaurea), con 8,2 ore settimanali, per gli studenti puri è di tipo non standard con 30,3 ore settimanali.

Principalmente lavorano in ambito privato e principalmente nel settore dei servizi (commercio, informatica, istruzione e ricerca, etc.). Svolgono la loro attività nel centro Italia, per gli studenti puri il 104% e per gli studenti lavoratori il 66,7%.

La retribuzione media è di 288 euro per gli studenti lavoratori di entrambi i generi, mentre tra gli studenti puri la retribuzione media è 1376 euro per gli uomini e 788 euro per le donne. Per le attività da essi svolte il conseguimento della laurea e/o le conoscenze acquisite sono state utili in maniera ridotta per il 33,3% per entrambe le categorie, per tale motivo cercano un altro lavoro dove le competenze acquisite possano essere meglio utilizzate. La soddisfazione media per l'attuale lavoro è pari a 7 su una scala di 10 per entrambi per gli studenti lavoratori ed è pari a 7,7 per gli studenti puri.



QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

14/09/2022

Il corso di laurea triennale ha individuato nei percorsi formativi tramite attività di tirocinio un punto di forza della laurea triennale, in particolare verso il mondo delle aziende sanitarie. Infatti a livello del CdS è stata presa una delibera in modo tale che dei 12 CFU a libera scelta, 6 potessero essere utilizzati per percorsi formativi in azienda.

Tale scelta è risultata essere utile anche in considerazione della riduzione del numero di CFU per le attività di Tirocinio/Prova finale vigenti in regime di DM509. Con il DM270 i CFU dedicati alle attività di laurea/tirocinio sono stati fortemente ridotti (3CFU) al punto che sarebbe risultato impossibile offrire agli studenti opportunità di tirocinio curriculare, anche se è stata mantenuta tale possibilità includendola come attività a scelta dello studente. Ciò nonostante, durante l'anno accademico 2021/22 in esame gli studenti che hanno usufruito di tale opportunità sono circa il 5,9% della media degli iscritti al 3° anno.

La maggior parte dei tirocinanti ha svolto l'attività di tirocinio sia in aziende ospedaliere del territorio, seguiti da tutor aziendali che svolgono anche attività didattica presso il CdS in qualità di professori a contratto sia presso aziende presenti nel territorio.

Sulla base delle opinioni espresse dai tutor aziendali emerge un giudizio ottimo sia sui candidati che sulla esperienza svolta anche per le prospettive che tale esperienza ha potuto offrire.

Tuttavia, le ditte o gli enti presso i quali gli studenti potrebbero svolgere tali attività mostrano una certa reticenza allo svolgimento del tirocinio degli studenti triennali al loro interno per due principali motivi:

- 1) la loro inesperienza di attività in azienda, che spinge i tutor aziendali a doverli seguire attentamente durante la loro permanenza in ditta, rallentando così l'attività aziendale con ricadute a volte economiche eccessive per la ditta stessa;
- 2) il fatto che la attività di tirocinio è svolto in un percorso triennale e normalmente lo studente dopo tale attività aziendale tende a continuare gli studi iscrivendosi alla laurea magistrale piuttosto che decidere alla fine del conseguimento della laurea triennale di entrare nell'ambito lavorativo.

Il corso di studi in questi anni ha attivato e continua ad attivare tramite il Dipartimento di afferenza diverse convenzioni con enti e ditte presso cui lo studente triennale può svolgere attività di tirocinio; inoltre cerca di definire insieme a tali strutture

un percorso di tirocinio personalizzato per ogni studente da cui ne tragga giovamento sia lo studente per la sua formazione che la ditta per la sua attività lavorativa.